Giovedì 13 Aprile 1905 — Udine - Anno XXIII N. 88

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

ABBONAMENTO
Udine, a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . » 8
Trimestre . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. ...
In quarta pagina . . . . . » ...
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

La giuria in pericolo

Questo istituto giuridico e *politico*, suprema garanzia nei traviamenti di un governo che volesse calpestare le libertà civiche, corre senza che molto appaia un serio, un immenso *pericolo*: una disposizione della legge sull'Ordinamento della Giuria, nella quale si contiene una strana clausola potestativa in mano delle commissioni distrettuali, apre l'adito alla cosidetta *epurazione* delle liste che non è se non una potenziale indiretta inquisizione, sotto l'apparenza di una innocente attribuzione intesa ad eliminare gli intellettualmente e moralmente inetti dalla magistratura popolare.

Per l'art. 18 della legge 8 Giugno 1874 in ogni Comune, sede di Tribunale, una Giunta composta del Presidente del Tribunale civile che ne ha la presidenza e di tre consiglieri provinciali eletti dal Consiglio Provinciale tra quelli che rappresentano mandamenti del distretto, rivede le liste, come secondo grado di giurisdizione, già compilate dalla mandamentale — e dippiù «*elimina* (testuale) *dalle liste coloro che giudica non idonei ad esercitare l'ufficio di giurato.*»

Le altre funzioni di questa Giunta Distrettuale non possono dar luogo ad inconvenienti, sia perchè le categorie degli aventi diritti ed obbligo alla magistratura popolare e quelli che ne sono tassitivamente elencati nei primi articoli della legge sia perchè, secondo il successivo art. 20 si può *per fondati motivi di diritto* ricorrere alla corte di appello contro le decisioni della Giunta Distrettuale.

Ma ove l'inconveniente si presenta gravissimo nella funzione impalpabile, incensurabile perchè rappresenta un giudizio di fatto, attribuito alla Giunta, si è nella facoltà di eliminare quelli che essa crede *non idonei all'ufficio di giurato*.

Che se è sempre pericolosa formula legislativa quella che delega sia pure a pregevolissimi membri di consessi una funzione di mero ed incensurabile apprezzamento, tanto più grave e pericoloso è il caso presente in cui si vede affidato all'illimitato arbitrio di questa Giunta la composizione del Collegio giudicante nei più gravi casi penali e nei più ardui per la libertà politica.

Ne viene il pericolo, o almeno il più grave inconveniente, dal giudizio di questa Giunta, alla quale appartengono con un (e si presume ed è ordinariamente imparziale ed illuminato) criterio, tre consiglieri della Provincia, i quali presentano pur essi dal mandato elettivo, dall'ufficio sostenuto garanzia di sereno giudizio.

Ma il lato più grave, e quello che ci mosse, per amore di giustizia a chiamare l'attenzione talora da troppe cose distratta su questa fattura, che minaccia il giury, si è la fonte da cui provengono alla Giunta Distrettuale le informazioni, sulle quali la *eliminazione dei non idonei* viene eseguita.

Come al solito è l'autorità politica. L'art. 17 prescrive di fatto che il Presidente del Tribunale, ricevute le note dei giurati dai mandamenti, le trasmette al prefetto o al sottoprefetto *e questi, gliele rinvia con tutte le informazioni che crederà opportune.*

Così la ingerenza dell'autorità politica che si volle, come apparisce dalle discussioni seguite nei due rami del Parlamento, eliminata nella composizione delle liste dei giurati, negando la proposta partecipazione del prefetto alla Giunta Distrettuale, ricomparisce più minacciosa, più insidiosa con la forma inquisitoriale delle informazioni segrete alla cui influenza per quanto illuminati e prudenti non possono sottrarsi i membri della Giunta.

Pericolo grave quindi, e sommamente grave per la libertà: imperocchè a prescindere dai reati comuni se si consideri come al giury sia affidata la speciale cognizione dei delitti contro la sicurezza dello stato, di alcuni delitti in materia elettorale politica ed amministrativa e dei delitti di stampa, non è chi non veda come una *epurazione* fatta sulle informazioni della autorità politica in un'ora di reazione, possa costituire un vero attentato alla libertà.

La nostra voce è troppo debole e troppo lontana perchè possa risuonare alle porte delle aule legislative; nè sarebbe questa l'ora, di proporre provvedimenti liberali ad una Camera così *poco tenera della libertà*; ma la nostra voce batte ammonitrice alle porte delle Giunte Distrettuali, e le esorta, con la coscienza di adempiere ad un alto dovere, ad essere sommamente caute nel l'accogliere le *informazioni prefettizie affinchè ne quid respublica detrimenti capiat.*

Per l'istituto internazionale di Agricoltura

In una seduta tenuta giorni or sono a Roma il comitato generale per la preparazione della conferenza per l'istituto internazionale di agricoltura, udita la relazione del sotto-comitato che ha preso in esame la trattazione del tema: «Costituzione ed organizzazione dell'istituto» ne adottava le conclusioni, riconoscendo l'opportunità che la rappresentanza di ciascuno Stato nell'istituto comprenda, oltre il delegato diretto del governo, anche delegati di associazioni agrarie autonomiche di ogni classe, riservando però ad ognuno dei governi la facoltà di determinare quali tra le associazioni stesse ed in quale modo ed in quale misura possano essere chiamate a far parte della propria rappresentanza.

PER IL SEMPIONE

Per la fine del giugno venturo a Berna si riunirà una commissione italo-svizzera allo scopo di studiare e proporre le norme tecniche ed amministrative da adottarsi nei servizii attraverso il Sempione.

Un concorso nei tabacchi

E' aperto un concorso per esami a 2 posti di volontario nel personale tecnico superiore delle Agenzie di coltivazione di tabacco.

Il termine per la presentazione delle domande scade il giorno 30 aprile 1905. Le domande in carta da bollo da *lire* 1 coi documenti prescritti dagli articoli 9 e 185 del suddetto Regolamento dovranno essere trasmesse direttamente al Ministero delle Privative, Divisione II.

Gli esami avranno luogo in Roma presso la Direzione Generale delle Privative, nei giorni 10 ed 11 marzo 1905 per le prove scritte e nei giorni successivi per gli orali, colle norme stabilite dal su menzionato Regolamento, ed in base a programma di cui alla tabella XV annessa al Regolamento stesso.

Per la facoltà giuridica italiana

Un'interpellanza alla Camera austriaca

Il deputato Malfatti ha svolto una sua interpellanza circa la chiusura della facoltà giuridica italiana d'Innsbruck pel secondo semestre dell'anno scolastico.

Malfatti ha detto che il provvedimento preso dal governo, che ordinò la chiusura senza fissare un'altra città in cui avrebbe dovuto aprirsi la facoltà, ha provocato una viva agitazione fra la popolazione italiana.

L'interpellante ha chiesto in qual modo il governo può giustificare il suo procedere e quale soddisfazione esso ha intenzione di dare alla popolazione italiana.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Interessi e cronache provinciali

FIERE e MERCATI

Domani mercato a Bertiolo, Conegliano.

Castions di Zoppola, 8 (*rit.*). **Cose della latteria di Castions.** — Domenica 5 marzo ora scorso, fu tenuta in seconda convocazione la riunione dei soci lattari per i seguenti oggetti:

a) approvazione del bilancio 1904

b) riferta sulla liquidazione della spesa per il nuovo fabbricato (di lire ottomila circa) e prestito relativo.

E' doloroso notare che la prima adunanza che doveva seguire nel giorno 26 febbraio, era stata preceduta da avviso 23 dello stesso mese, e la seconda da avviso 3 marzo; che detti avvisi fecero capolino su due battenti del paese di Castions *soltanto, e che contro* il solito, dall'altare, si fece silenzio relativamente alla prima adunanza e per la seconda, si raccomandò ai soci, solo due ore prima, di concorrervi numerosi.

Dal modo, dal tempo e dall'esito della prima convocazione (per la quale non si presentò alcun socio) la critica vuol riscontrarvi una bucletta per andare alla seconda. In questa, senza fare l'appello dei pochissimi presenti, senza dar lettura per l'approvazione del verbale dell'ultima importante adunanza, il Presidente invitò il revisore presente di dar lettura del bilancio 1904 zeppo di cifre e cifre. A questo punto un socio domandò la parola che fu dal Presidente evidentemente a malincuore accordata e fece, dopo motivate, le seguenti proposte:

I.) di rimettere l'approvazione dei conti sociali e la relazione della spesa per il fabbricato ad altra seduta da tenersi verso la fine del corrente mese di Marzo;

II.) in antecedenza alla riunione dell'Assemblea di esporre i conti compilati, affinchè ogni Socio che volesse interessarsi, potesse prenderne cognizione, per poter poi dire all'Assemblea il suo parere e discutere con cognizione di causa;

III.) otto giorni almeno prima della convocazione dell'Assemblea, d'invitare in iscritto o verbalmente ogni singolo Socio ad intervenire od a farsi rappresentare da qualche membro della famiglia;

IV.) eventuali modificazioni allo Statuto.

Tali proposte sembravano eque e decorose per l'istituzione, conformi a ciò che si pratica generalmente nelle pubbliche amministrazioni e consone a ciò che fu fatto di recente dal Presidente del nostro forno rurale, influente membro della latteria, il quale, nel mese stesso di marzo, diramò gli avvisi di convocazione dell'Assemblea a ciascun socio personalmente 10 giorni in antecedenza, e cioè nel giorno 16 marzo per il 26.

Ma il Presidente della latteria, senza neppur interpellare l'Assemblea, divagando con allusioni improprie, respinse senz'altro le proposte. Con ciò il Presidente, a nostro avviso, non agì come doveva. Nè varrebbe in contrario richiamare alla memoria ciò che fu detto genericamente in altri tempi e cioè: che *la latteria fu sempre saggiamente ordinata, diretta, amministrata ed applaudita*; che i soci debbono accontentarsi d'una semplice esposizione di cifre nel giorno della riunione, e che il pretendere il contrario sarebbe un far torto al nostro popolo e metterlo al livello degli abitanti della Val d'Aosta.

Il nostro popolo pur intelligente, non deve essere posto a livello degli abitanti della Val d'Aosta, se in una materia complicata di cifre d'un resoconto non percepisce su due piedi in modo da poter coscientemente dare o meno la sua approvazione.

Trattasi di una istituzione che porterebbe al paese indiscutibili vantaggi ed un controllo calmo e sereno deve approvarsi per garanzia economica degli interessati e per garanzia morale degli amministratori. E questo è il pensiero dei sottoscritti i quali confidano che sarà condiviso dal pubblico imparziale.

Alcuni soci lattari.

Pinzano al Tagliam., 11 — **Teatralia.** — Giovedì venturo la drammatica Compagnia Rissone e Pane termina il breve corso delle sue rappresentazioni; in queste poche sere, essa ha svolto un programma di sceltissime produzioni; e di sera in sera gli ottimi elementi che la compongono hanno spiegata tutta la loro arte.

Sabato e domenica hanno voluto regalarci una produzione sacra, e in queste due sere eccezionali, se le altre sere la nostra sala era piena, il sabato e la domenica, il pubblico era enorme e stipato, e *molte persone dovettero* tornare indietro.

Il «Nazareno» del Canonico Da Mondo ha trionfato ancora una volta anche qui a Pinzano; il «Nazareno» non è di quei lavori sacri, che si rappresentano al solo scopo di incassare più danaro delle altre sere, no: è un lavoro che, senza la tema della critica, l'attore che la rappresenta, può benissimo adoperare tutti quei mezzi che gli sono concessi dall'arte sua per diventare e dimostrarsi grande a guisa di tutti i grandi della scena italiana, e tali furono sabato e domenica gli attori della *drammatica* Compagnia Rissone e Pane.

Il signor Carlo Rissone ha molto bene incarnato il protagonista del dramma; lo stesso dicasi del Pane Antonio, un Giuda perfetto; la signora Rissone poi con la sua arte sempre squisita ci ha regalato una Maria modello: nella breve sua parte la potenzialità dell'arte sua ha trionfato, ogni minuzia è stata con diligenza curata.

Benissimo il Santolo, la signorina Simonutti, la signorina Boseri e la signorina Lenarduzzi.

Giovedì la Compagnia darà la sua ultima rappresentazione, per poi ritornare nella quaresima del 1906.

A tutti gli egregi artisti auguriamo buon viaggio e un prestissimo ritorno.

Gemona, 12 — *La Commissione* **edilizia e i lavori deturpanti il Duomo.** — Ieri nei locali del nostro Municipio si è riunita la Commissione edilizia composta dai sigg. ing. Coletti, ing. Zozzoli, perito Iseppi e sigg. Brollo Giacomo e Antonini Francesco, per esaminare il progetto, presentato dalla Fabbriceria (?), relativo a quei famosi lavori deturpanti il nostro Duomo.

Ad unanimità deliberò di chiedere al Sindaco l'immediata sospensione dei lavori e ciò perchè i disegni presentati non sono sufficienti per illuminare la commissione. Deliberò inoltre di invitare la fabbriceria a presentare entro breve tempo i disegni relativi.

Francamente mi sembra che questa perdita di tempo sia stata del tutto inutile. I componenti la Commissione, essendo i lavori quasi ultimati, potevano senz'altro recarsi sopraluogo e nella loro coscienza di persone competenti, deliberare l'immediata demolizione di quell'indecente casotto.

Ad ogni modo, per l'onore di Gemona, auguro e spero che quanto finora non è stato fatto si faccia nel più breve tempo possibile.

Processo interessante — Ieri davanti il nostro Pretore avv. Cavarzerani si svolse un processo singolarissimo.

Al banco degli accusati sotto l'imputazione di ingiurie e minaccie continuate a danno del sig. Comini Domenico e consorte signora Speranza Vidoni di Artegna, sedevano i fratelli Ugo ed Eugenio Pontelli, i quali per diminuire la loro responsabilità avevano stesa contro il sig. Comini una controquerela per ingiurie.

Il Pontelli erano difesi dall'avv. Nais, il Comini dall'avv. Fabio Celotti; tutti si erano costituiti Parte Civile.

Ecco come avvennero i fatti che condussero al processo.

In seguito a pubblicazioni del giornale *l'Operaio Italiano* di Amburgo il Pontelli Eugenio era con documenti descritto quale ingaggiatore di *Krumiri*; ora essendo il sig. Comini Domenico corrispondente da Artegna del Segretariato d'emigrazione, la famiglia Pontelli lo ritenne ingiustamente informatore del giornale *l'Operaio* il quale non faceva altro che pubblicare i nomi di quei disgraziati che, disonorando il nome italiano all'estero, danneggiano la classe lavoratrice andando a lavorare nei siti di sciopero.

Ritornati in patria, i fratelli Ugo ed Eugenio Pontelli tentarono in tutti i modi di provocare il Comini, ingiuriandolo con le più plateali parole e minacciandolo.

Il sig. Comini perdonò, ma alla fine stanco e nauseato di queste persecuzioni ingiustificate presentò querela contro i due Pontelli costituendosi Parte Civile con l'avv. Fabio Celotti.

Vista la mala parata i Pontelli presentarono dopo due mesi controquerela imputando il Comini di ingiurie e di lesioni e costituendosi pur essi Parte Civile con l'avv. Luigi Nais.

Al dibattimento di jeri i Pontelli sollevarono un incidente domandando il rinvio della causa a motivo dell'assenza di alcuni testimoni, domanda che fu respinta dal R. Pretore.

Sfilarono diversi testimoni che provarono luminosamente le azioni provocatorie dei Pontelli, e ripeterono le volgari ingiurie e le minacce pronunciate da questi contro il Comini; non ci fu invece un solo testimonio che provasse le imputazioni fatte dai Pontelli a carico del Comini!

L'avv. Nais a metà processo si ritirò da Parte Civile restando però quale difensore.

Apertasi la discussione ha per primo la parola l'avv. Fabio Celotti il quale chiamandosi onorato di essere alla difesa di un amico e di un galantuomo quale il Comini, passa ad esaminare le risultanze processuali.

Durante la sua brillante arringa l'avv. Celotti è spesso interotto dall'Eugenio Pontelli che fino in udienza volle fare il prepotente tantochè il Pretore fu costretto minacciarlo d'allontanamento.

Il P. M. dott. Del Bianco concluse chiedendo pel Pontelli Ugo, L. 50 di multa, Pontelli Eugenio L. 100 di multa.

E l'assoluzione per inesistenza di reato pel sig. Comini Domenico.

Dopo una brillante arringa dell'avv. Luigi Nais che insiste ancora pel rinvio e che chiede l'assoluzione dei suoi tutelati il R. Pretore, respingendo la domanda di rinvio, condanna il Pontelli Ugo a L. 150 di multa, il Pontelli Eugenio a L. 130 di multa; entrambi alla tasse di sentenza, alle spese di Parte Civile in L. 54,80 e alla rifusione dei danni da liquidarsi in separata sede.

Assolve il Comini per inesistenza di reato.

I Pontelli ricorsero in Appello.

---

30 APPENDICE

TELESFORO SARTI

FATALITÀ

Racconto originale italiano

E intanto che il ruzzolato brancicava per rimettersi sulle gambe e fare un po' i conti coll'avversario, questi con la più invidiabile calma di questo mondo, afferratigli ambi i polsi e strettolo in un angolo della stanza, gli parlò brevemente così:

— Vedi bene che tu non hai forza di farmi alcun male; io poi non voglio prendermela con un ubbriaco; sì che, quando avrai ben bene smaltita la sbornia, se ti sembrerà ancora di avere qualcosa a regolare con me, vieni pure a cercarmi, chè per questo appunto ti lascierò il mio nome e l'indirizzo. Allora, a mente fredda, t'insegnerò il modo di vivere al mondo e di trattare la gente anche se molto in basso caduta. Per adesso vattene di qua subito e studiati di trovare, se ti riesce, la porta di casa tua.

E in ciò dire, introdottogli in una tasca il proprio biglietto di visita e calcatogli in testa il cappello ch'era anch'esso ruzzolato per terra, lo accompagnò, riluttante indarno quell'ebro, fino alla porta, dove arrivato, con un urto abbastanza energico, ma non tale da farlo cadere di nuovo, lo spinse fuori e gli chiuse i battenti dietro le spalle.

— Ora fa un po' il piacer tuo, — mormorò quindi tra sè — ma per stanotte non tornerai più qua dentro a tormentare quest'infelice.

E già nauseato profondamente, stava per levare il piede egli pure da quel sozzo luogo, allorchè, volti gli occhi un momento sulla giovanetta che non aveva, può dirsi, ancor ben contemplata, lesse nella faccia attraente di lei un dolore sì disperato da cui si sentì commosse le viscere.

Resistette egli allora e vedendo che l'infelice pareva nel suo silenzio raccomandarglisi e indovinando qualche iliade di grande sciagura, la trasse benevolmente in un'altra camera e volle che con tutta libertà gli si confidasse.

Possono ben figurarsi i lettori se quella poveretta si sentisse come rinascere al vedersi, in mezzo alla sua vergogna, fatta segno a pietosi riguardi.

Sgroppato quindi col piangere l'affanno del cuore, ella narrò a Floriano una di quelle lacrimevoli storie che son tanto vecchie e sempre in pari tempo sono nuove, storie che fanno di sè obbrobriosamente vergognare l'umanità.

Nativa di Napoli (e questo le conciliò sempre meglio le simpatie dell'ascoltatore) era stata, circa sei mesi addietro, presa di affetto per un giovinotto del popolo come lei, che aveva appena allora fatto ritorno in patria, dopo vissuto qualche anno a lavorare in Sicilia.

A lei pareva che quel giovinotto l'amasse moltissimo, sì che, come suole purtroppo avvenire di sovente, eraglisi abbandonata nella confidenza più piena, non dubitando, in seguito alle reiterate promesse di lui, che egli l'avrebbe fatta poi sua sposa.

Invece, tutto a un tratto scomparve, nè potè più sapere nuove di lui; e quando il genitore della disgraziata, chè la madre le era morta, si accorse della seduzione, cacciò con tutti i suoi stracci la figliuola di casa perchè — diceva esso — fra gente onorata non vi era più posto per lei.

In mezzo a tanti dolori e non volendo ancora convincersi del totale abbandono del seduttore, non aveva saputo fare di meglio che vendere le proprie robicciatole e i suoi pochi gioielli per correre, col ricavo, in cerca di lui, essendole venuto detto trovarsi egli a Roma, sperando commoverlo.

Ma a Roma nessun indizio di lui come a Napoli e intanto sfumato quel po' di soldi, ella stava in procinto di morirsi di fame.

Offertasele l'occasione di accompagnare in qualità di bambinaia una famiglia francese che ritornava in patria, l'afferrò come unica ancora per salvarsi dall'imminente naufragio.

La sua cattiva stella però la fece cadere inferma appena giunta a Torino, sì che i suoi padroni, dopo averla fatta accogliere in un ospedale e lasciatile cinque o sei scudi, continuarono il viaggio verso Parigi.

Dopo un mese di malattia uscì guarita dall'ospedale e qui la storia della sventurata fanciulla precipitava al peggio.

Esausta d'ogni risorsa, fuori di paese e, benchè consunta, assai avvenente, diede nell'occhio ad una di quelle turpi megere che vivono e trafficano infamemente sull'onore di tante povere giovinette.

La scaltra mezzana seppe infinocchiare così bene l'ingenua che questa, abboccata all'amo, restò presa dentro la rete.

Dopo averla ben bene rimpannucciata e profumata e lisciata, disséle che l'avrebbe condotta a servire in un'ottima casa dove la si sarebbe trovata contenta come una pasqua; invece l'aveva portata dove la rinveniva Floriano e se vi doveva servire, non era, certo, come lei s'era voluto intendere.

Accortasi dell'orribile bolgia in che era caduta, non forza di lacrime, nè di suppliche aveva potuto commuovere il cuore di chi imperava là dentro.

Pagasse il suo debito, le si era risposto, e allora andasse pure la smorfiosetta che dava un calcio alla propria fortuna che non si offre due volte.

(Continua).

Tricesimo, 13 — **Banchetto di addio.** — Abbiamo annunciato l'altro giorno che il signor Giovanni Rigo da quattordici anni capostazione di Tricesimo era stato promosso e traslocato alla importante sede di Pontelagoscuro presso Ferrara.

La notizia che da un lato ci portava a rallegrarci con l'ottimo Capo, dall'altro ci rendeva spiacenti di dover perdere un funzionario attivo, valente e tanto simpatico.

Era quindi naturale che amici conoscenti ed ammiratori volessero consacrare una sera ad un saluto e questo ebbe luogo ieri sera e fu un saluto entusiastico, spontaneo commovente.

La nuova e splendida sala dell'albergo Boschetti, sfarzosamente illuminata ed ornata di fiori, raccolse un numero stragrande di comitati. Tutti volevano contribuire a rendere più solenne il saluto al partente, aveano aderito con lettere e telegrammi coloro che, impossibilitati, non aveano potuto intervenire. E per l'amico Rigo deve essere una bella soddisfazione il sapere che tutti quelli che poterono, accettarono con tanto slancio l'idea della festa.

Nel cortile dell'albergo la banda della S. O. suonò allegre marcie e rese così più simpatica la riunione.

Aprì il fuoco dei brindisi il dott. de Fornera e a lui seguirono, il co: Nando Montegnacco, il sig. Colaone Giacomo, il sig. Giacomo Boschetti in versi, il dott. de Pilosio, il sig. D. Cattarossi di Qualso, ed altri ancora. A tutti rispose con la commozione nell'anima il festeggiato.

La sintesi di ogni discorso era questa: contenti di solennizzare una promozione, ma dolenti di perdere una persona così simpatica e cara.

Notiamo fra gl' intervenuti:

Trevisan Gino, Agnoluzzi Carlo, Tolazzi Pietro, Montegnano I., Bisutti Gius. Bortoluzzi Arnaldo, Zanuttini Secondo, Colaone Giovanni e Sebastiano, D'Agostini G. B., Martinuzzi G. B., Masotti Giov., Bortolussi Arn., Cloufero dott. Erm., Dri Francesco, Chiapparini Giacomo, Massutti Angelo, Colautti Valentino, Morgante Oreste, Candotti Fabio, Cojazzi dott. Felice, Secco Luigi, Locatelli Capo Staz. Tarcento, Veroi Augusto, Castenetto Giov., Pelizzoni Giov., Dri Pietro, Scuttari Antonio, prof. Ronchi, Zanatta Rinaldo, Chiussi Giuseppe, Cargnelutti dott. Alberto, Dri Leonardo, maestro Pigooni Antonio; v'erano anche e parecchi altri ai quai chiediamo scusa se non ricordiamo i loro nomi.

Il servizio, ça va sans dire, fu ottimo. Insomma fu una serata magnifica che rimarrà impressa nelle menti nostre come la figura di Giovanni Rigo.

A questi ed alla sua famiglia mandiamo il nostro saluto e l'augurio di rivederli presto se non a Tricesimo, perchè non è possibile, in Friuli.

13 — **Cronaca dolorosa.** — Ieri nel pomeriggio moriva improvvisamente la buona signora Norina Turchetti, moglie dell'assessore del Comune sig. Luigi, e stamattina mancava ai vivi Luigi Ellero padre dell'assessore Vincenzo. Alle desolate famiglie porgiamo le più vive condoglianze.

(Agli amici colpiti dalla sventura mandiamo le espressioni del nostro cordoglio. N. d. R.).

Sacile, 11 **Conferenza Antonini.** — Abbiamo, dalla cortesia della presidenza della Società per l'insegnamento popolare la buona notizia, che domenica 16 corr. l'illustre dott. prof. *G. Antonini* direttore del vostro manicomio provinciale terrà una conferenza sul tema: *L'igiene dell'anima.*

La valentia del Conferenziere non ha bisogno di illustrazioni dalla nostra povera penna. Ci onoreremo però di farvi la relazione. Ci congratuliamo con la direzione della scuola per l'insegnamento popolare che ha saputo trovare il modo di farci udire anche la parola valente dell'insigne psichiatra.

Tolmezzo, 11. — *Il Treno del contrabbando.* — La sera del 9 corr. le guardie di finanza di servizio di scorta al treno di lusso Vienna — — Nizza — Cannes, nel praticare la perquisizione di prammatica, rinvennero maliziosamente nascosto, nella cucina del vagone restaurant mezzo kg. di zucchero e mezzo kg. di caffè esteri.

Il cuoco Bubkter Giovanni, suddito austriaco, venne dichiarato in contravvenzione e, perchè il caffè diventi più gustoso, gli fu fatta sborsare la multa di L. 11.50.

Pordenone, 13 — (*Simplicissimus*) — **Ufficio sanitario.** — Corre da qualche tempo ed insistente la voce grave così grave che noi sentiamo di dover accogliere con riserva, che il nostro ufficiale sanitario sia scaduto di carica da più d'un anno e nessuna nomina *sia poi* venuta a riconfermarlo al suo posto.

Noi vorremmo che la questione fosse messa in chiaro, appunto per quell'ordine che deve regolare tutti gli uffici pubblici!

Probabilmente si tratterà d'una questione di forma, di una dimenticanza, ma è certo che, se vero, questo stato di cose deve assolutamente cessare.

Vedremmo volentieri che qualche consigliere comunale portasse la questione in consiglio. — Videant consules!

Non è la sola cosa questa che si possa dire su questo ufficio così importante oggi nella vita pubblica: noi abbiamo tante idee e tante osservazioni in argomento che verremo man mano svolgendo.

Pordenone nostra che si avvia a diventare un centro importante deve assolutamente riformare su basi più moderne il suo ufficio d'igiene. Ma di questo un'altra volta. Per oggi mettiamoci in regola almeno con la legalità.

Tre disgrazie che si debbono in gran parte all'alcool

Codroipo, 12.

(A. C.) **Suicidio.** — Nel pomeriggio di ieri certo Giuseppe Di Valentin detto Stanot da Beano, uscito dall'abitato, si diresse verso il canale del Ledra. Fermatosi sulla sponda in prossimità del casello *ferroviario* n. 107, si levò il cappello, la giacca e le scarpe, e saltò nell'acqua.

Una donna che lo vide, si mise a gridare accor'uomo; accorse infatti tale Giovanni Bonacetti da Rivolto che estrasse il disgraziato, già divenuto cadavere. Aveva 47 anni e lascia moglie con 7 figli.

Il Di Valentin era dedito all'ubbriachezza e pare che dissesti finanziari l'abbiano tratto al doloroso passo.

Morte improvvisa. — Pure nel pomeriggio di ieri Castellani Antonio da Beano moriva improvvisamente di paralisi nella strada che da Codroipo conduce a quel paese. Il Castellani sacrificava sovente a Bacco.

Pazzia. — Da qualche tempo si vede girare Lazzarini Antonio da Passariano dando segni manifesti di pazzia. Ieri sera in *Codroipo* verso le dieci, poichè dava in istrane escandescenze e minacce, fu fatto salir in vettura e dal nostro vigile accompagnato a casa.

L'infelice perdetta l'anno scorso la moglie giovane e bella e dopo tale sventura egli cercò di sfogar il dolore nel vino che gli alienò la mente.

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero **211.**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.

Da qual parte sta la partigianeria politica

Un egregio amico, consigliere comunale, ci scrive:

Assente per parecchi *giorni*, mi capita sott'occhio il numero del 30 marzo p. p. della *Patria del Friuli*, la quale commentando l'ultima seduta consigliare dice che il Consiglio nelle nomine ivi seguite peccò di partigianeria.

In quella seduta, la nomina che destava più curiosità in questo senso era quella della Commissione per la tassa Esercizio e Rivendita.

Ebbene, degli 8 membri nominati, 3 appartengono al partito clerico conservatore, 4 al partito democratico, 1 non conosciamo politicamente, ma sia egli democratico, sia egli moderato, è certamente un uomo superiore a qualsiasi sospetto di partigianeria.

Ora, qualora si pensi che *il nostro* Consiglio comunale è composto di 26 consiglieri democratici e 9 clerico-conservatori, ci vuole una bella faccia tosta quale quella della *Patria del Friuli*, tacciare di partigianeria il Consiglio per la succitata nomina, tanto più che in seno ad essa Commissione, la maggioranza consigliare (26 membri) è rappresentata da 1 membro (il Magistris); la minoranza (9 membri) da due (Schiavi e Battistoni)

* * *

Messe così le cose nei suoi veri termini, ci sia permesso un confronto, compendiato in una domanda:

Saprebbe dirci la *Patria*, che taccia di partigianeria l'attuale Consiglio comunale, perchè (imperanti i moderati) venivano esclusi dalle pubbliche amministrazioni tutti i democratici anche tra *i più competenti* quali p. e. Girardini Caratti?

* Pubblichiamo quanto ci scrive l'amico, perchè quantunque la polemica sia finita e la questione sia ormai in quelle mani dalle quali mai avrebbe dovuto uscire, vale a dire, nelle mani della commissione esaminatrice dei ricorsi, l'argomento è pur sempre di attualità.

Ma siamo convinti che non sarà possibile di avere una risposta.

Infatti se ben si ricordano le cose passate si dovrà anche notare che quando i democratici, essendo in minoranza, assunsero le redini del Comune, si videro nominate le commissioni tutte contrarie, tutte composte di avversari che intralciavano qualunque riforma!

E dire che allora si voleva fare un esperimento! E si diceva ai democratici: ecco la strada libera, fate voi! Che bel gesto... peloso!

Barufe in famegia

Il *Crociato* di ieri l'altro osserva il *Giornale di Udine* il quale, in fondo a certi suoi commenti alla guerra che gli antichi senatori andavano facendo all'Engel, finiva col dire che in quella guerra si vedono due punte l'una contro l'altra aguzzate: la punta del tricorno è la punta del triangolo.

E così una tal qual tripunta di gelosia il *Crociato* conclude:

«Benissimo: tra il tricorno e il triangolo il *Giornale d'Udine* dunque si schiera pel triangolo. Prendiamone atto e passiamo il documento all'archivio.»

Il suo contegno

E a questo proposito il *Crociato* spiega il suo contegno cogli avversari, e dice:

«Poichè il nostro contegno è questo: raccogliere la prosa che contro di noi pubblicano i nostri avversari, passarla all'archivio per ricordarsene a tempo opportuno. Così abbiamo fatto coi signori del quondam *Paese* e del *Friuli*, così faremo ora col *Giornale di Udine.*»

Dal che *si vede che dopo aver fatto* quel pò' pò' di roba per il *Paese* e per il *Friuli*, si prende il *Giornale di Udine*.

Un giorno o l'altro speriamo che la faccia anche per..... la *Patria!*

Ingratitudine umana!

E' sempre il *Crociato* che scrive:

«Oh, noi non siamo nulla e siamo tutto. Non siamo nulla ancora come partito indipendente, e perciò i nostri avversari si credono lecito lo villaneggiarci. Ma siamo tutto come partito ausiliario: e di ciò, se hanno il debole di dimenticarsi in certi tempi i nostri avversari, hanno però l'abilità di ricordarsi in certi altri.

Ora il *Giornale di Udine* si crede sicuro in sella e comincia a buttar fuori le unghie, come non fa mai il *Giornale di Venezia* nè alcun altro giornale sincero e indipendente. Ma poveretto, è appena con un piede nella staffa!

I lettori ricorderanno — e anche quelle sono già in archivio — le contumelie lanciate contro i clericali dal *Giornale di Udine* a proposito del brindisi nobilissimo e altamente civile — vedi quinta colonna — pronunciato dal marchese Filippo Crispolti a Vienna; ora ricordino che il medesimo giornale tra triangolo e tricorno — come definisce lui la questione Engel — sta pel triangolo.

E che il triangolo lo protegga!»

Amen!

Che dovesse accadere al *Giornale di Udine* e al *Crociato*, come è accaduto a quei due famosi leoni che, in una gran baruffa, si mangiarono a vicenda e di loro non restarono che le code?

Eterni numi! quanta roba resterebbe in questo caso!

Pel primo maggio

La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro assieme alla Commissione aggregata, per i festeggiamenti del primo maggio, nella seduta tenutasi ieri sera, abbozzò un vasto programma da svolgersi in due giorni, e cioè: lotteria di beneficenza, nel pomeriggio del 30 aprile, sul piazzale del Castello, conferenza e concerto; quindi alla sera gran ballo, con illuminazione a giorno.

Il primo maggio, sveglia con musica; alle 10 conferenza in Castello.

Nel pomeriggio estrazione di doni fra le lavoratrici dei vari stabilimenti cittadini; concerto istrumentale.

Alla sera concerto vocale e mandolinistico, illuminazione alla veneziana e gran ballo.

Venne nominata una Commissione coll'incarico di raccogliere doni per la Lotteria.

Questa sera la Commissione terrà una nuova seduta.

LA PERGAMENA

offerta al Cav. Dott. G. B. ROMANO

Ieri passando per via Cavour ci siamo fermati davanti ad una vetrina del negozio Barei dove stava esposta la pergamena offerta solennemente domenica all'egregio amico e nostro collaboratore Dott. G. B. Romano a Gemona.

Il solerte corrispondente, nella bella relazione dei festeggiamenti tributati all'ottimo Dott. Romano ha già descritta, in tutti i suoi minuti particolari, la pergamena stessa.

E perciò noi non ripetiamo quanto è già stato detto, soltanto dobbiamo esprimere i sensi della più alta ammirazione per la finezza, per lo squisito, delicatissimo lavoro che seppe concepire quell'anima eletta di artista che è il Prof. Attilio De Luigi, insegnante apprezzato come veramente merita, nella Scuola d'Arti e Mestieri di Gemona.

A lui vadano le nostre vivissime congratulazioni.

Per i fatti di Innsbruck

Offerte alla «Dante Alighieri»

Offerte precedenti	L. 1438.60
Comune di Buttrio	» 20.—
Totale	L. 1458.60

Si iscrisse fra i soci ordinari della Dante il dott. Francesco Feruglio medico di Ribis.

Intorno alla Lega dei fornai

Per chiarire le cose

Riceviamo la seguente lettera:

Egregio Signor Direttore,

Mi usi la cortesia di concedere ospitalità nel suo giornale a queste mie righe di risposta alla *Patria del Friuli*, che, nel numero di ieri, mi rimproverava di turlupinare i soci, con il già ormai famoso ordine del giorno, per la divisione del fondo sociale.

La *Patria del Friuli* tiene il bordone al sedicente cronista principe, e fa un *chiasso indiavolato*, per una bugia da me fatta, nell'interesse dell'organizzazione.

La *Patria*, per intanto, dovrebbe tener presenti le bugie che essa fa, quando si tratta di esagerare, specialmente nei resoconti di qualche banchetto.

Si risponderà che ai giornalisti è lecito far delle bugie, ma allora perchè si solleva quel *can can* se uno che non è giornalista ha dovuto fare una bugia?

Capisco che tanto il cronista principe quanto la *Patria* avranno avuto paura della concorrenza!...

Dimostrerò che nelle mie medesime condizioni si trovano quasi tutti i presidenti e segretari di enti e di associazioni; alla *Camera dei deputati* per es. nella discussione di un disegno di legge di capitale importanza, su 508 deputati ne presenziano alle sedute appena un centinaio. Così dicasi dei Consigli Comunali, e della nostra Società Operaia.

Ma questi enti non hanno il compito di essere organizzatori, e quando va deserta una seduta se ne indice una seconda e le decisioni son valide qualunque sia il numero degl'intervenuti.

Se i soci non ci vanno alle sedute, peggio per loro!

Ma, nel ceto operaio, si crede di aver compiuto il proprio obbligo quando si è pagata la quota mensile, e salvo *grandi occasioni nessuno* s'incarica d'altro; ciò è nella proporzione del 70 per cento degli operai!..

E quando ad un Segretario incombe l'obbligo di passare alla nomina del Consiglio, o decidere d'altre cose della massima importanza, per le quali, a tenore dello statuto, occorre un certo numero di soci io credo che il compito di un Segretario amoroso è quello di saperli riunire anche a costo di fare una bugia!

Tante grazie e mi creda

obbl.mo *Savio Silvio*
Segretario della Società Fornai

Cooperativa di Consumo ai Rizzi

Domenica ai Rizzi, alle ore 10 ant. si riunirà l'Assemblea generale della Cooperativa di consumo dei Rizzi.

Si tratta di discutere sopra un ordine del giorno che contiene l'approvazione del verbale della precedente assemblea, elezioni delle cariche sociali, relazione finanziaria dell'anno 1904 ed altre comunicazioni.

Società Friulana dei Veterani e Reduci

I nob. signori conte Daniele Florio e consorte contessa Vittoria Cicogni Beltrame hanno elargito a questa Società la generosa somma di L. 50 nella luttuosa circostanza della morte del Tenente Generale Giuseppe di Gerbaix de Sonnaz.

La Presidenza nel mentre rende pubblica la elargizione ringrazia vivamente a nome anche dei veterani e reduci poveri che verranno beneficati.

Un bambino annegato nella roggia

Ieri sera verso le otto passando per via Bartolini scorgemmo molta gente che si dirigeva verso il vicolo Molino Nascosto appressandosi al Molino stesso, prospiciente il deposito ferramenta della Ditta Orter.

— Un bambino s'è annegato — ripetevano in coro molte voci.

Era vero, purtroppo!

Il figlio del sig. Giovanni Pellegrini proprietario della nota trattoria *Ai Frati*, un bellissimo bambino di 4 anni di nome Ciro, deludendo la vigilanza della famiglia cadde nella roggia che passa vicino alla casa in Piazzetta Antonini.

La corrente lo trasportò da quel punto fino al Molino, come dicemmo, dove venne *tratto* a riva, ma *ormai* cadavere.

Poveri genitori!....

Consorzio Ledra-Tagliamento

Avviso d'asciutta

Pei lavori di espurgo e di riparazione occorrenti, verrà data l'asciutta ai canali di questo Consorzio dal giorno 30 Aprile al giorno 10 Maggio p. v.

Qualora i lavori di manutenzione lo permettano il periodo d'asciutta potrà essere abbreviato.

Si avverte che è vietato agli estranei di accedere per qualsiasi motivo ai canali in asciutta e tanto meno per ragioni di pesca.

La Presidenza

Rubrica utile v. quarta pagina

Arancio in fiore

Questa mattina l'ufficiale dello Stato Civile univa in matrimonio l'amico sig. Enrico Molinis con la graziosa e gentile signorina Luigia Pesce.

Agli sposi felici i nostri più sinceri e cordiali auguri!

Istituto Filodrammatico T. Ciconi

Sabato sera, alle ore 8 e mezza avrà luogo al teatro Minerva il terzo trattenimento sociale.

Si rappresenterà: *Luisa* dramma in versi del Giacosa, seguito dalla brillante *farsa Il bacio.*

Circolo Verdi

Questa sera in quel simpatico ritrovo che è il Circolo Verdi avrà luogo un Concerto Istrumentale, alle ore 21, col programma seguente:

1. Marcia Trionfale — G. Sardo
2. Sinf. dell'opera *Norma* — Bellini
3. Preludio *Dawn* — Albert E. Matt
4. Serenata — G. Sardo
5. Ouverture di *Coriolano* — L. V. Beethoven
6. Gavotta *Al Villaggio* — Gillet

Notiamo che l'orchestra sarà diretta dall'esimio maestro G. Sardo che gentilmente si presta.

Società dell'Unione

Il 14 aprile alle *ore* 8 e *mezza pom.* avrà luogo nella sala di questa Società un concerto eseguito dai componenti il «Quartetto Veneziano» professori: Ettore Casellari (I. violino, Luigi Guatti Zuliani (II. violino), Giuseppe Zugni (viola), Carlo Gnaita (violoncello).

Il programma comprende musica di Haydn (1732-1809)

a) Tchaykowsky (1840-1893).
b) Grieg (1843 vivente).
c) Beethowen (1770-1827).

Bollettino Giudiziario

Casagli uditore funzionante da vice pretore a Siena è tramutato ad Ampezzo.

Angelico cancelliere alla pretura di San Vito al Tagliamento, è nominato vice-cancelliere al tribunale di Tolmezzo, *Brugnera* viceversa.

Concorso

Con decreto del Ministero delle Finanze in data 31 *marzo* ultimo scorso n. 2022, è stato aperto un concorso per esami a due posti di volontario nel personale tecnico superiore delle Agenzie di coltivazione del tabacco.

Delle norme per l'ammissione al concorso si può prendere visione presso l'ufficio di Gabinetto della Prefettura.

Il proprietario di circo Ferdinando Zavatta

fu ieri arrestato a Zaravecchia.

Era ricercato dal Tribunale di Milano quale sospetto autore d'un omicidio commesso nell'estate scorsa nelle vicinanze di Milano. Lo Zavatta fu tradotto ieri sera a Zara. Era seguito dagli artisti del suo circo.

Lo stato di Sorzich

Il croato a cui quel Bertoli Luigi inferse un colpo di coltello al ventre è sempre uguale.

Sembrerebbe però che da stamane sia un po' più svegliato di mente, ma ciò non toglie che ancora si possa parlare di miglioramenti.

Le voci del pubblico

Nelle *Voci del pubblico* di ieri abbiamo una *lettera di un socio* all'Unione Commercianti.

Era un errore di parola: la lettera è indirizzata all'Unione Esercenti. Sappiamo infatti che la Società Commercianti è già in regola.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

"VIRTUS"

Il maestro D. Montico apprestò uno spettacolo straordinario al Minerva per Pasqua. Un'opera-ballo dal titolo *Virtus* in 2 atti e tre quadri eseguita da 6 solisti e ben 136 piccini e piccine coristi e ballerine. Certo si rinnoverà il successo della *Madre mia* perchè geniale è il concetto dell'opera, bellissima ed inspirata la musica. Le prove sono già a buon punto. Suonerà l'orchestra cittadina accresciuta da dilettanti e vi è pure una fanfara in scena; i costumi medioevali furono ordinati alla celebre Ditta Ascoli di Venezia, le scene apposite, insomma un vero spettacolo promettentissimo. Le rappresentazioni saranno poche; si daranno nella settimana di Pasqua. A suotempo daremo maggiori particolari.

«I fiol de Goldoni» di Adami

Ieri sera a Torino, al teatro *Alfieri* ebbe ottimo successo la commedia *I fioi de Goldoni* di Adami.

Applausi durante gli atti e dieci chiamate alla fine. La commedia si replica. Ottima l'esecuzione di *Benini*, della Zanon Paladini, della Amelia Benini, di Mezzetti e Gobbi.

Il bel lavoro resterà nel repertorio veneziano.

All'ex redattore capo della *Libertà* che comuni con noi ha lotte ed idee, mandiamo le nostre congratulazioni pel lieto successo che è premio al suo ingegno.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

Il misterioso dramma di Godia

La grave condanna

E' finito ieri il processo contro Zamaro e Zorzenon accusati di omicidio e rapina, causa che destò tanta curiosità nel pubblico.

La sala era stipata di pubblico, i posti riservati erano zeppi tanto che, malgrado le sue proteste, non venne concesso di entrare al redattore del nostro giornale.

Alle 2.30 si riapre l'udienza e poichè nessuno prende la parola, il Presidente, come la legge impone, chiede agli accusati se hanno nulla da dire.

Zorzenon si protesta ancora una volta innocente, Zamaro biascica una frase incomprensibile.

Si dà poi lettura dei quesiti che sono tre per ognuno degli accusati e cioè omicidio, premeditazione e rapina.

Il cav. Sommariva fa quindi un imparziale riassunto di tutta la causa e date le istruzioni ai giurati li invita a ritirarsi nella sala delle loro deliberazioni.

Il verdetto

I giurati restano chiusi un'ora e quando escono dalla sala si fa un silenzio sepolcrale.

Il capo dei giurati legge il verdetto con cui Zamaro e Zorzenon vengono ritenuti colpevoli di omicidio volontario senza premeditazione a scopo di rapina e col beneficio delle circostanze attenuanti.

Notiamo che il verdetto venne emesso con voti 8 contro 4.

Si fanno entrare gli accusati: la loro comparsa provoca un vivo movimento di curiosità nel pubblico.

Zorzenon è pallido e depresso, Zamaro è impassibile, quando si legge il verdetto, lo Zorzenon scoppia in pianto dirotto.

Avuta la parola, il Procuratore Generale domanda che i due accusati vengono condannati a 30 anni di reclusione *(commenti in vario senso)* a dieci anni di sorveglianza speciale, all'interdizione dai pubblici uffici, all'interdizione legale, alla perdita della patria potestà e dell'autorità maritale.

La difesa si rimette alla Corte, e questa si ritira per la sentenza.

Zorzenon piange nuovamente emettendo grida e protestandosi innocente come i suoi figli, si picchia dei pugni sulla testa.

Il Procuratore generale ordina che sia allontanato, intanto che la Corte si è ritirata.

***

Alle 4.30 rientrano i giudici, viene introdotto il Zorzenon e alla presenza dei due accusati, il Presidente legge

LA SENTENZA

con cui Zamaro e Zorzenon vengono condannati **a 30 anni di reclusione,** a 10 anni di sorveglianza della P. S., all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, all'interdizione legale, alla rifusione dei danni verso la parte lesa ed alle spese ed accessori.

Zorzenon singhiozza, Zamaro invece indifferente pulisce il cappello colla mano e mostra al compagno, con intenzione, la tabella indicante che la legge è uguale per tutti.

Molto pubblico assiste alla salita nel furgone dei due condannati che ormai difficilmente vedranno il sole, come disse lo stesso Zamaro scendendo alla porta delle carceri.

Satiro condannato

Stamane avanti il nostro Tribunale ebbe luogo il processo in confronto della ex guardia di città Barbieri Arturo fu Francesco, d'anni 38 da Ancona, imputato di atti di libidine a danno di due bambine.

Il processo si svolse a porte chiuse e in contumacia il Barbieri fu condannato a mesi 14 di reclusione.

PICCOLA POSTA

Simplicissimus. Pordenone: Ottimamente, sarete sempre gradito; cordiali saluti.

IL POSTINO.

FRA LIBRI E GIORNALI

La splendida rivista settimanale — **Esposizioni ed attualità** — diretta da Renzo Annoni - Milano, reca nell'ultimo numero un dotto e smagliante articolo di Ausonio Quirino su l'arte del D'Annunzio, nonchè una bellissima fotografia del grande artista. In questo stesso numero si fa una accurata rassegna delle industrie della regione Bresciana, e finissime ed efficaci sono le fotografie che la illustrano. Altri articoli di letteratura, d'arte, di agricoltura e di attualità rendono oltremodo interessante, utile e dilettevole questo numero della pregiata Rivista.

***

La Minerva — diretta da Federico Garlanda (Roma) — uscita il 2 aprile, ha un compendio di articoli — tutti piacevoli e interessanti — tratti dalle migliori riviste del mondo.

Diamo il sommario di questo numero di eccezionale interesse;

Sommario: La ginnastica e lo sport (Revue Scientifique) — Edward Burne Iones (The Monthl Review) — Medici e profani — Un «revival» religioso nel Paese di Galles — La seta artificiale — Progressi ferroviari — L'iniziativa del Re — La ricchezza dell'Italia — Cartoline illustrate — I ferrovieri in paese socialista ecc.

Questioni del giorno: Il nuovo ministero — Il caso Fortis — Il congresso postale — Una guardia uccisa.

Spigolature — Notizie bibliografiche — Rassegna settimanale della stampa.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 13 aprile, S. Ermenegildo, martire. Figlio di Leovigildo, re ariano di Spagna, e sposato a Ingonda figlia di Sigeberto, re cattolico d'Austrasia, fu dalla consorte convertito al cattolicismo. Saputa la cosa, il re suo padre montò in furore, tolse al figlio le divise di principe, lo diseredò, e, non volendo egli cedere, lo fece egli stesso mettere in carcere e uccidere l'anno 586.

Effemeride storica

Guerra in Friuli fra Austria e Francia

(Continuazione vedi n. 87).

13 aprile 1809 - Il gen. Sahuc a Pordenone con la retroguardia credeva l'Arciduca ancora sul Tagliamento epperò nella sera del 13 aprile non si curò di prendere le necessarie cautele di guerra, non spedì drappelli di cavalleria verso Casarsa anzi (scrive il d'Agostini) accantonò fanteria e cavalleria nella città (Pordenone) ripromettendosi una notte tranquilla. Ma male li colse. Il generale Nugent con un buon nerbo di truppa investì completamente Pordenone, tagliò ogni comunicazione con Sacile e sorprese i francesi addormentati ed impreparati. Ben pochi poterono sfuggire, sebbene il 35.o di linea abbia - in quadrato - fatta viva resistenza facendo scempio della cavalleria austriaca. Ma, stretti da tutte le parti, fulminati da mitraglia caddero da forti lasciando 500 morti su quel piccolo spazio su quella larghezza che sta allo sbocco della torre d'onde parte la strada di Sacile.

Il doloroso fatto scoraggiò i francesi, ed il Vice Re coltivò la speranza di aver la fortuna di battere completamente il nemico presso Sacile.

Spilimbergo ora occupata dagli Austriaci (Pognici. *Guida di Spilimbergo* p. 276). A Udine pure gli Austriaci la facevano da padroni. (Pelizzo. *Il Seminario di Udine* p. 241).

Continua.

Cafè chantant

«Divagazioni»

(Continuazione vedi N. 87)

Jarro scrisse ancora:

«Un mercante d'acqua calda può far fortuna, pur che la serva con accompagnamento più o meno vocale e strumentale».

Certamente tutti i mercanti... d'acqua calda devono aver fatto le lunghe meditazione sopra il profondo epifonema del brioso scrittore fiorentino.

Infatti non v'è caffè birreria, spaccio d'acque colorate, gelateria, liquoreria, e chi più ne ha più ne metta, che non ci abbia *il suo bravo concertino* o la sua *coppia* per i duetti, o il suo spettacolo più o meno ricco, più o meno divertente.

Lasciamo per ora in disparte i caffè maggiori.

Camminiamo per una strada qualunque; in un certo punto ecco all'improvvisa *voci roche e suon di man con elle.*

Le voci si riducono magari ad una voce che, se ha perduto la chiarezza, ha per compenso acquistato un'invidiabile libertà nelle stonature; gli applausi saranno magari pochini, pochini. Ma che fa?

Spingete quella piccola porta dai vetri coperti con tendine verdastre; entrate. Una stanza sudicia anzi che no; alcuni tavolini di ferro, alcune sedie impagliate. Nell'angolo uno specchio sbocconcellato e un tavolato posticcio, elevato tanto così da terra.

Sulla scena una tenda turca, di fabbricazione biellese, copre il vano d'una porta. La tenda ondeggia un pochino e allora una *canzonettista* balza sulla scena, passando nel vano della porta. Uso la parola *balza* perchè quando si scrive di certe cose, bisogna usare i vocaboli di uso comune; ma aggiungo che la *canzonettista* balza... con gran pena, perchè il gradino è alto e lei è piuttosto rotondetta.

Il pubblico picchia le mani, la donna sorride, e il *maestro*, che suona il pianoforte agita la testa per far capire all'artista che deve cominciare.

Osserviamo il pubblico. Non sprecheremo troppo tempo: forse dodici persone in tutto.

(continua)

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 12: piovoso.

Temperat. mass. 18.9	Minima 10.6
Media: 13.77	Acqua cad. mm. 0.5

Oggi 13 aprile ore 8:

Termometro 11.2	Min. aper. nott. 6.2
Barometro 748	Stato atmos.: Bello.
Vento: N. O.	Press.: crescente.

Note e notizie

DALLA CAPITALE

Alla Camera

(Seduta del 12)

I bilanci

Si discussero i capitoli dei bilanci dell'Interno e del Tesoro. Furono approvati tutti dopo breve discussione.

Per la pace

L'on. Romussi parla in favore della pace e dice che la diplomazia dovrà raccogliere la voce d'indignazione che si leva da tutti i cuori, tanto più che la convenzione dell'Aja consente la mediazione delle potenze non interessate; anche se non venisse accettata onorerebbe l'Italia che adempirebbe così la sua missione civile.

Al Senato

Convenzioni dell'Aja

Pierantoni augura circa alla questione del divorzio che gli accordi internazionali in materia legislativa si facciano sempre più frequenti e acquistino carattere permanente.

Scialoja teme che il divorzio possa infiltrarsi anche in Italia.

Tittoni dice d'essere personalmente contrario al divorzio, ma che ad ogni modo, il Senato per quanto autorevole, non può dare interpretazioni sue a patti internazionali per i quali occorre l'accordo dei contraenti.

Le scuole femminili di magistero

Dini svolge un'interpellanza sulle scuole femminili superiori di magistero lamentando che queste riescano ad usurpare facoltà ed attribuzioni che non dovrebbero avere.

Bianchi, ministro, dice che dette Scuole hanno un fondamento giuridico e legale; ad ogni modo vigilerà perchè *la legge sia rispettata.*

Per riformare il Senato

In seguito all'opera del Senato in riguardo alla verifica di titoli dei nuovi senatori, si discute ora di proporre delle riforme per la vecchia camera vitalizia. L'on. Lucchini ha fatto delle proposte di cui diamo l'articolo 1°:

«Il Senato è composto di 300 membri nominati in conformità dell'art. 33 dello Statuto e scelti nelle categorie ivi indicate: essi vendono ripartiti nelle singole provincie come segue: 8 in quelle di Milano, Napoli, Roma, e Torino, 6 in quelle di Alessandria, Bari, Caserta, Catania, Cuneo, Firenze, Genova, Lecce, *Novara*, Perugia, Potenza, Salerno, 5 in quelle di Aquila, Avellino, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Campobasso, Catanzaro, Como, Cosenza, Messina, *Padova*, Pavia, Reggio Calabria, Treviso, *Udine*, Verona, Vicenza; 4 nelle provincie di Ancona, Caltanissetta, Chieti, Cremona, Foggia, Girgenti, Lucca, *Mantova*, *Modena*, Parma, Pisa, Reggio Emilia, Sassari, Siracusa, Teramo, Trapani, Venezia; 2 nelle altre provincie.»

Uno speciale Collegio elettorale per ciascuna provincia, giusta l'art. 3 procede alla designazione di una terna di candidati per ogni membro da leggersi.

Proroga dei termini pel riscatto delle Meridionali

Il ministro Ferraris è intervenuto all'adunanza della Commissione che esamina il disegno di legge sulle ferrovie e dopo avere udito il ministro, la Commissione stessa si occupò del progetto di proroga dei termini al riscatto delle Meridionali, deliberando di presentare oggi la relazione alla Camera in senso favorevole.

L'incarico di stendere la relazione fu dato al presidente Lacava.

Per la mostra d'arte a Venezia

Alla solenne inaugurazione della mostra d'arte di Venezia il duca di Genova rappresenterà il re, il quale insieme alla regina visiterà l'esposizione dopo la chiusura del Parlamento.

L'Imperatore assisterà alle grandi manovre nel Trentino.

Si dice che alle grandi manovre che si svolgeranno in Val di Non (Trentino) presenzierà Francesco Giuseppe. Una Commissione militare edile adatta la caserma di gendarmeria per alloggiare l'imperatore.

Lo stato maggiore generale ha deciso un viaggio d'ispezione ai valichi delle Alpi Giulie. Il 7 maggio sarà ad Adelsberg e vi si fermerà tre giorni, l'11 sarà a Senorecchia e il 12 a Sesana. Il 13 tornerà a Vienna per riferire al ministro della guerra.

Per la mobilitazione parziale dell'esercito a. u.

Lo «Slovenec» reca che per la mobilitazione di singole parti dell'esercito non s'impiegheranno più le consuete carte gialle, ma manifesti da affiggersi pubblicamente alle cantonate, come per la mobilitazione generale. Entro l'estate o l'autunno si farà una mobilitazione di prova.

E. MERCATALI, *direttore proprietario*
GIOVANNI OLIVA, *ger. responsabile*

Nel pomeriggio di ieri improvvisamente cessava di vivere

ELEONORA TURCHETTI

d'anni 37.

La madre, il marito, la figlia, i cognati e la cognata partecipano la dolorosa notizia, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Tricesimo, 13 aprile 1905.

I funerali seguiranno in Tricesimo domani, venerdì, alle ore 11 ant.

La presente serve di partecipazione personale.

In memoria di ELEONORA TURCHETTI

E' morta, povera Norina! Non si vedrà più la sua figura diafana girare in quel giardino che Ella tanto amava, in mezzo a quelle aiuole fiorite che assorbivano le sue cure.

La madre, il marito, la tenera figlia, cercheranno invano d'ora innanzi lo sguardo affettuoso di Colei che si sforzava di vivere per loro, e intorno ad essi regnerà il vuoto crudelmente preparato dalla morte.

Al dolore della famiglia non porgo una parola di conforto, che non vale: porgo soltanto una sincera e forte parola di commiserazione e di amicizia.

Tricesimo 13 Aprile 1905.

L'amico B.

Alle 4 e mezza di oggi, munito dei conforti religiosi, mancava ai vivi in Tricesimo

LUIGI ELLERO

d'anni 80.

I figli sac. prof. Giuseppe e Vincenzo, la nuora ed i nipoti danno il triste annuncio.

Tricesimo, 13 aprile 1905.

I funerali avranno luogo in Tricesimo sabato alle ore 9 ant.

La presente serve di partecipazione personale.

Ieri alle ore 19 1\|2 cessava di vivere l'angioletto

CIRO PELLEGRINI

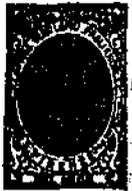
d'anni 4 1\|2

I genitori, i fratelli e sorelle, gli zii e il cognato danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Udine, 13 Aprile 1905.

I funerali seguiranno domani Venerdì 14 corr. alle ore 9 partendo dalla Piazzetta Antonini per la Chiesa di S. Quirino.

La presente serve di partecipazione.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

SCIROPPO PAGLIANO

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla **VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO** del Prof. Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.**

Sent. Corte di Appello di Venezia 1-22 Dicembre 1903.
Sent. Corte di Cassazione di Firenze 22 Luglio - 1 Agosto 1904.

FERNET-BRANCA

amaro tonico, corroborante, digestivo

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Altre specialità della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR	CREME e LIQUORI SCIROPPI e CONSERVE	VINO VERMOUTH

GRANATINA - SODA — SODA CHAMPAGNE - ESTRATTO DI TAMARINDO

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso.* Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **E. Del Lupo, Riccia Molise.** — **In Udine** presso le Farmacie **Comessatti Angelo Fabris e V. Beltrame.**

Cartolerie M. Bardusco

UDINE

Scatola «Sport» tipo speciale

lavorazione accurata

50 fogli sestina lineata in pasta
50 buste di moderno taglio
soli cent. 50

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.05	M. 23.30	4.20

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.09
D. 17.15	19.13	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.40	20.07

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.25	A. 8.25	11.06
O. 8.00	11.23	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.00	O. 16.40	20.00
O. 17.25	0.26	(*)M. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.20	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.25	22.50

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.19	10.08	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	S. Giorgio	Venezia
M. 7.59	D. 9.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 13.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	S. Giorgio	Udine
	M. 8.10	8.58
(**)O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	S. Giorgio	Trieste
M. 7.10	D. 7.59	10.39
M. 13.06	(***)O. 14.15	19.46
M. 17.56	D. 18.57	22.40
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	8.58
D. —.—	M. 9.10	9.58
[illegible]	M. 17.00	18.36
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a Vapore

da Udine R.A.	S.T.	a S. Daniele	da S. Daniele	S.T.	a Udine R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Turco», via F. Cavallotti — Partenze alle 8,30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano. — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Presso il giornale **IL FRIULI** si trovano in vendita le rinomate Tinture di **A. Longega**, Venezia.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 12 aprile 1905.

RENDITA 5 %	105	27
» 3 ½ %	103	13
» 3 %	74	50
Azioni.		
Banca d'Italia	1146	25
Ferrovie Meridionali	763	25
» Mediterranee	460	—
Società Veneta	125	25
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	515	—
» Meridionali	363	—
» Mediterranee 4 %	509	25
» Italiane 3 %	365	—
Città di Roma (4 % oro)	—	—
Cred. com. e prov. 3 ¾ %	511	75
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	511	—
» » 4 ½ %	[illegible]	[illegible]
» Cassa R., Milano 4 %	512	25
» » 5 %	517	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	510	50
» Idem 4 ½ %	521	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	07
Londra (sterline)	25	16
Germania (marchi)	122	88
Austria (corone)	104	80
Pietroburgo (rubli)	—	—
Rumania (lei)	—	—
Nuova York (dollari)	—	—
Turchia (lire turche)	22	78

Le più belle e le più artistiche **cartoline** d'ogni genere — il più ricco ed il più grande deposito di oleografie, acquerelli, incisioni, *eliogravures* ecc. ecc. trovansi presso le

Cartolerie MARCO BARDUSCO

(UDINE)

NOVITÀ

Cartoline per Pasqua — Auguri di 1ª comunione ed articoli per regalo.

Prezzi modici

"Tort-Tripe„

per uccidere Topi, Sorci, Talpe

si vende presso il giornale IL FRIULI a Lire 0.50 al pacco.

La Ricciolina

era arricciatrice insuperabile dei cappelli preparata da F.lli RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. — L'immenso successo ottenuto da ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei cappelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annessi arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50

Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito presso il giornale IL FRIULI e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba* in *Castano e Nero perfetto.*

Universalmente usata pegli suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire **3** vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura **L'Unica.**

Vendesi a L. 4 presso la Profumeria **A. LONGEGA Venezia** — S. Salvatore, N. 4825

e in Udine presso la nostra Amministrazione e il parr. Gervasutti in Mercatovecchio.

Grande Fabbrica Svizzera di RICAMI FINI

cerca Signore attivo per vendere ai particolari a mezzo di campioni e con discreta commissione i suoi prodotti (striscie e tramezzi, camiciette, fazzoletti, ecc.). Prezzi in Lire italiane. Merce resa franco di porto e di dazio a domicilio.

Rivolgersi sotto **Za G. 613** a **Rodolfo Mosse, San Gallo,** Svizzera.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi